



## CARTA ETICA

Caro socio benvenuto nel CAI e nella Sezione di Bergamo. Questa Sezione è nata il 4 aprile 1873, a solo 10 anni dalla fondazione a Torino del CAI, ad opera di naturalisti ed appassionati di alpinismo, quali Antonio Curò e Matteo Rota. Attualmente con le sue 18 Sottosezioni ed un Gruppo (Valcalepio), costituisce un punto fondamentale di riferimento per chi ama la montagna, la difende, la studia e la promuove. La Sezione è ai vertici della organizzazione regionale e nazionale per iniziative e numero di soci (quasi 10.000).

La tua iscrizione al CAI comporta la condivisione di alcuni principi. Riteniamo doveroso ricordarne i principali, rimandando ogni approfondimento ai documenti reperibili in versione integrale nel sito del CAI di Bergamo (<http://www.caibergamo.it/sezione/statuti-e-regolamenti>).

### **Dallo STATUTO del CAI - TITOLO I – COSTITUZIONE – FINALITÀ – SEDE – ORDINAMENTO – PATRIMONIO**

(adottato a Verona il 14 gennaio 2001)

#### **Art. 1 – Costituzione e finalità**

Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per **iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.**

#### **Art. 3 – Sede sociale e sede legale – Anno sociale**

1. La sede sociale, con gli archivi storici, la biblioteca nazionale e il museo nazionale della montagna, è a Torino.
2. La sede legale è a Milano.
3. L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre

#### **Art. 9 – Diritti e doveri del socio**

1. I soci hanno i diritti e i doveri previsti dall'ordinamento della struttura centrale e delle strutture territoriali.
2. **Con l'adesione al Club alpino italiano il socio assume l'impegno di operare per il conseguimento delle finalità istituzionali;** di ottemperare alle norme dello statuto, del regolamento generale, nonché dei regolamenti e delle disposizioni che, in conseguenza dei primi, gli organi del Club alpino italiano e delle strutture territoriali pertinenti sono legittimati ad adottare; di tenere comportamenti conformi ai principi informativi del Club alpino italiano e alle regole di una corretta ed educata convivenza.
3. ...

### **Dallo STATUTO del CAI di Bergamo**

#### **COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE**

##### **Art. 1 –**

È costituita, con sede in Bergamo una libera associazione avente personalità giuridica denominata "Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano - C.A.I. - Antonio Locatelli" con denominazione abbreviata "CAI Sezione di Bergamo". L'Associazione, con iniziative di interesse locale e generale, svolge la sua attività principale nel territorio della Provincia di Bergamo ed esaurisce le proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione Lombardia; essa non ha scopi di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale e ha durata illimitata.

#### **SCOPI, FUNZIONI E SEDE SOCIALE**

##### **Art. 3 –**

**L'Associazione ha per scopo, anche in collaborazione con altri Enti e Associazioni aventi analoghe finalità, di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane ed in particolare di quelle lombarde, e la difesa del loro ambiente naturale nonché il perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale di cui alle leggi sul volontariato.**

#### **IL CAI, L'AMBIENTE ed il VOLONTARIATO**

Il CAI e quindi anche la nostra Sezione è stata riconosciuta quale **Associazione di protezione ambientale** (D.M. 20.02.1987); inoltre la nostra Sezione è iscritta al n. 72 del registro regionale del volontariato e per questo **ONLUS** di diritto (DLGS 460/97). Per quanto riguarda l'**AMBIENTE**, il 27.05.2013, nel corso della Assemblea dei Delegati del 150°



di fondazione, svoltasi a Torino, è stato approvato l'importante documento **NUOVO BIDECALOGO**, del quale riportiamo alcuni contenuti:

## **NUOVO BIDECALOGO - LINEE DI INDIRIZZO E DI AUTOREGOLAMENTAZIONE DEL CAI IN MATERIA DI AMBIENTE E TUTELA DEL PAESAGGIO**

**...L'ambiente montano costituisce il "terreno" nel quale si svolge principalmente l'attività del CAI. Pertanto le molteplici attività del sodalizio devono essere improntate a coerenza per quel che riguarda la tutela dei valori ambientali; da ciò discende l'efficacia e la credibilità di qualunque iniziativa e posizione che il CAI stesso volesse intraprendere in difesa dell'ambiente montano.**

Il Club Alpino Italiano si assume quindi l'obiettivo di rappresentare, l'esempio di come sia possibile avvicinarsi alla montagna e viverne le bellezze senza in alcun modo degradarne il significato. I comportamenti da ricercare e da perseguire devono essere improntati secondo i principi di uno sviluppo ecocompatibile e sostenibile che legano, in un rapporto di interdipendenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale ed istituzionale, al fine di soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, evitando di compromettere la capacità delle future di soddisfare i propri.

**...Per il conseguimento di questi obiettivi, il CAI ritiene indispensabile riferirsi ai principi dell'autodisciplina ed autoregolamentazione.** ... Non bisogna inoltre adattare l'ambiente della montagna alle esigenze dei singoli e della Associazione, bensì adattare queste ultime alle realtà ambientali della montagna.

**La libertà e la gratuità d'accesso alla montagna sono valori primari. Ne è corollario la necessità di proteggere il patrimonio naturale e culturale costituito dalla montagna.** L'alpinismo è, da sempre, l'attività sportiva di avvicinamento ed esplorazione del territorio montano, ambiente naturale governato da un "fragile" e delicato equilibrio. ... **L'accettazione del rischio è parte integrante dell'alpinismo e della frequentazione, nelle diverse forme, della montagna.** Il CAI, attraverso i propri soci, è allo stesso tempo "utilizzatore" e "protettore" dell'ambiente montano. E' altresì presente la necessità di accrescere il senso etico nel conciliare la pratica delle proprie attività con la salvaguardia della montagna, mantenendone il libero accesso quale principio irrinunciabile.

Il CAI, quale Associazione portatrice di interessi diffusi intende essere partecipe nelle sedi istituzionali opportune a supporto di politiche ed iniziative di tutela ambientale.

In quanto associazione di volontariato, **il volontariato è l'anima pregnante** della nostra Associazione. Entrare nella nostra famiglia significa vivere la ricca passione e il pieno rispetto per i valori fondanti del Club Alpino Italiano, nella consapevolezza del volontariato come pilastro del nostro fare per l'alpinismo e la montagna, in ogni manifestazione.

**GRAZIE per esserti associato,  
per l'attenzione prestata  
e per il prezioso contributo  
che potrai dare al CAI nel cammino che percorreremo assieme.**